



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 07 gennaio 2025



Consorzi di Bonifica

06/01/2025 TV PARMA		
Voragini aperte lungo il Cavo Rigosa Nuova		1
06/01/2025 bologna24ore.it	Sonja Vietto	
Ai Giardini Margherita di Bologna le botole raccontano il ciclo dell'acqua		2
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		
Bonifica, le sfide del		4
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		
Presidente Stefano Calderoni		6
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		
Riunisce gli enti preesistenti		7
07/01/2025 ilrestodelcarlino.it	Redazione Ferrara	
Bonifica, le sfide del Consorzio. Sicurezza e rischi climatici, fondi...		8
07/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9		
Sicurezza: scolmatore e argini più alti per il canale Fosso Ghiaia		10

Acqua Ambiente Fiumi

07/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 26		
Ricominciano i lavori al ponte sull'Idice «Si riparte dalle...		12
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35		
Clima, il report di Legambiente Focus sul Po, tra siccità e piene...		14
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43		
Ridracoli, diga verso la prima tracimazione dell'anno		16
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 41	RAFFAELLA CANDOLI	
Alberi abbattuti lungo il Savio «Il Comune ha il dovere di...		17
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39		
Il comitato degli alluvionati «I risarcimenti stanno arrivando, la...		18
07/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47		
In vacanza a Savignano pulisce il fiume Rubicone		20
06/01/2025 Cesena Today		
Alberi tagliati lungo il fiume Savio,...		21
06/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
La diga di Ridracoli prossima alla tracimazione: le ultime previsioni		22
07/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Ridracoli, diga verso la prima tracimazione dell'anno		23
07/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Alberi abbattuti lungo il Savio: "Il Comune ha il dovere di vigilare"		24

Voragini aperte lungo il Cavo Rigosa Nuova

Servizio video

Ai Giardini Margherita di Bologna le botole raccontano il ciclo dell'acqua

I chiusini di ispezione fognaria diventano un veicolo di comunicazione grazie al progetto 'Botole narranti' promosso dal Gruppo Hera in collaborazione con il Comune di Bologna.

(©Ufficio Stampa Hera) I chiusini di ispezione fognaria diventano un veicolo di comunicazione grazie al progetto 'Botole narranti' promosso dal Gruppo Hera in collaborazione con il Comune di Bologna. I chiusini di ispezione sono tra i prodotti più antichi del mondo dell'acqua e, sin dai tempi dell'antica Roma, costituiscono un elemento della rete fognaria che permette, una volta aperto, di eseguire un'ispezione manutentiva. Di solito ci si cammina sopra distrattamente, senza farci caso e senza sapere che lì sotto c'è qualcosa che scorre e si trasforma. Ecco perché il Gruppo Hera, gestore del Servizio Idrico Integrato, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha deciso di trasformare i chiusini di ispezione dei Giardini Margherita in 'botole narranti', veri e propri strumenti di comunicazione ambientale che ora si trovano disseminati lungo i viali del grande parco nel cuore della città. Cosa narrano le botole dei Giardini Margherita Su 14 botole in ghisa collocate all'interno dei Giardini Margherita si trova ora il messaggio 'Qui depuriamo l'acqua', che racconta la storia del ciclo idrico partendo dalla parte finale, quella meno conosciuta ma più virtuosa, perché apre la strada al riuso delle acque reflue, viene svolta da microrganismi vivi e può essere fonte di informazioni preziose a livello di prevenzione sanitaria e di monitoraggi epidemiologici. E, infine, restituisce l'acqua all'ambiente. Oltre al messaggio 'Qui depuriamo l'acqua', sulle botole è rappresentata un'immagine (due gocce all'inizio e alla fine di un tubo, a testimoniare la strada dell'acqua dalla natura all'uomo e viceversa) che celebra il processo depurativo e l'atto di restituzione all'ambiente della risorsa idrica, un bene prezioso da preservare e tutelare per la nostra sopravvivenza. Infine, sulla parte inferiore delle botole si trova il sito del Gruppo Hera, strumento utile a soddisfare la curiosità e veicolo di indicazioni sui comportamenti virtuosi, al centro anche della recente campagna 'L'acqua non finisce nello scarico' (<https://www.gruppohera.it/-/l-acqua-non-finisce-nello-scarico>), dedicata proprio alla depurazione delle acque reflue. Botole uniche, 'riciclate' e riciclabili. Le botole narranti, a tiratura limitata e con una grafica distintiva e unica, sono state realizzate in uno stabilimento francese: sono fatte di ghisa sferoidale, totalmente riciclabili e costituite per oltre il 90% da

Visualizza pubblicità su questo sito? NEWS24NETWORK - LA PULCE - SECONDAMANO

BOLOGNA24ORE.it # BOLOGNA IMOLA LOCALITÀ CATEGORIE NOTIZIE

Ai Giardini Margherita di Bologna le botole raccontano il ciclo dell'acqua

6 Gennaio 2025 • 20

f x in WhatsApp Telegram Email Print

Ultime notizie

- Bologna, riqualificazione della zona del Pincio: c'è la gara per assegnare i locali di... 6 Gennaio 2025
- Anche a Imola le Pietre d'Incipio per ricordare le vittime della Shoah 6 Gennaio 2025
- Bologna, trasporto pubblico locale: le novità 2025 6 Gennaio 2025
- Bologna, visita guidata all'Opificio delle Acque 5 Gennaio 2025
- Bologna e dintorni, prenotazioni in leggero calo negli agriturismo per le festività natalizie e... 5 Gennaio 2025

L'APulce

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

Dakar 2025, 21° piazzamento nella tappa 48H per il MAN dell'Eagle Racing Team 6 Gennaio 2025

I chiusini di ispezione fognaria diventano un veicolo di comunicazione grazie al progetto "Botole narranti" promosso dal Gruppo Hera in collaborazione con il Comune di Bologna

I chiusini di ispezione sono tra i prodotti più antichi del mondo dell'acqua e, sin dai tempi dell'antica Roma, costituiscono un elemento della rete fognaria che permette, una volta aperto, di eseguire un'ispezione manutentiva. Di solito ci si cammina sopra distrattamente, senza farci caso e senza sapere che lì sotto c'è qualcosa che scorre e si trasforma. Ecco perché il Gruppo Hera, gestore del Servizio Idrico Integrato, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha deciso di trasformare i chiusini di ispezione dei Giardini Margherita in "botole narranti", veri e propri strumenti di comunicazione ambientale che ora si trovano disseminati lungo i viali del grande parco nel cuore della città.

Cosa narrano le botole dei Giardini Margherita

Su 14 botole in ghisa collocate all'interno dei Giardini Margherita si trova ora il

materiale di recupero, nel rispetto delle caratteristiche richieste da Gruppo Hera per i propri fornitori. Inoltre, sono conformi a tutte i requisiti di sicurezza, come per esempio resistenza ad alto carico e antiscivolamento. I pannelli informativi Sempre all'interno dei Giardini Margherita, oltre ai 14 nuovi chiusini 'parlanti' sono stati installati due pannelli informativi, riconoscibili anche da un'apertura, nella parte superiore, che richiama il simbolo della goccia universale. 'Cosa c'è sotto le botole dei Giardini?' - recita il messaggio sul pannello - Un simbolo inciso sulla ghisa ricorda il percorso delle acque reflue verso la depurazione. Diventeranno acque adatte a ritornare nei fiumi e nei mari preservando l'ambiente'. Perché i Giardini Margherita? Il progetto 'Botole narranti' nasce volutamente ai Giardini Margherita, uno dei principali parchi urbani di Bologna, luogo di incontro, di esperienza, di svago e rigenerazione, che ospita tanti progetti correlati alla transizione ecologica, alla sostenibilità, all'economia circolare. Il parco è frequentato continuamente da un pubblico ampio ed eterogeneo, che passeggiando rallenta i propri ritmi ed è più stimolato a lasciarsi incuriosire e a soffermarsi anche nei luoghi sui quali cammina. Idar, l'eccellenza dell'impianto di depurazione delle acque reflue della città di Bologna Bologna è dotata di uno dei principali impianti italiani di depurazione delle acque reflue. L'impianto di Hera si chiama Idar e sorge sulla sponda destra del Canale Navile, a Corticella, al limite del confine nord del comune di Bologna. L'impianto riceve reflui dal territorio comunale e da altri Comuni limitrofi e può contare su sistemi ad altissima innovazione progettati per garantire una piena circolarità della risorsa idrica e dei fanghi di depurazione. Una delle sue caratteristiche principali, infatti, è legata al sistema di aerazione della sezione di ossidazione biologica, realizzato con funzionamento a ossigeno puro. Sull'impianto di Bologna, inoltre, sono state installate sezioni di ultrafiltrazione e filtrazione a sabbia, per ottenere acqua reflua depurata con caratteristiche utili anche per la preparazione dei reagenti di processo. Grazie a questo sistema, ogni anno si risparmia oltre un milione di metri cubi di acqua potabile, pari al consumo annuale di circa 20mila persone. Infine, l'attività di riuso agricolo delle acque reflue è stata sperimentalmente implementata dal 2018, in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana, e ha consentito ad oggi il recupero indiretto di oltre 5 milioni di metri cubi di acque depurate. Per continuare a garantire alti livelli di efficienza, è necessario prendersi costantemente cura di questi impianti innovativi: ecco perché di recente Hera ha deciso un investimento consistente per la manutenzione del sistema di ossidazione, sostituendo componenti con ricambi che arrivano direttamente dal Giappone.

Sonja Vietto

Consorzi di Bonifica

Bonifica, le sfide del Consorzio Sicurezza e rischi climatici, fondi per milioni e 50 cantieri

In campo un piano straordinario di interventi nel 2024. Calderoni: «Quest'anno riusciremo a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete»

FERRARA Sono oltre 120 milioni di euro le risorse intercettate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dal 2021 per la manutenzione del territorio e la realizzazione di opere di adattamento ai cambiamenti climatici. Un impegno straordinario che ha caratterizzato anche un 2024 molto difficile dal punto di vista delle gestione delle emergenze, non solo nel ferrarese ma anche nei territori limitrofi della nostra regione, come ha spiegato il presidente Stefano Calderoni. «Oggi è l'occasione per fare il punto su un anno impegnativo per il nostro ente che ha affrontato una serie di eventi estremi - stte al giorno a livello nazionale - che si sono verificati nella nostra provincia e in quelle limitrofe e ci ha portato a un grande impegno a livello di sostegno e solidarietà ai consorzi di bonifica vicini. Per questo abbiamo messo in campo un piano straordinario di interventi finanziari nel 2024: circa 30 milioni di investimenti che si aggiungono al nostro bilancio che è di 40 milioni, quindi a ogni euro versato dai cittadini se ne aggiunge un altro per mantenere in sicurezza il territorio. Attualmente - continua il presidente - stiamo gestendo oltre cinquanta cantieri, un fronte di lavoro molto complesso per la gestione frammentata dei lavori e, grazie ai fondi, riusciremo nel 2025 a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete. Voglio sottolineare, inoltre, la collaborazione con i comuni del territorio che hanno firmato insieme a noi un documento per chiedere un rifinanziamento della Legge sulla subsidenza: uno strumento di cui hanno beneficiato le province subsidenti, in particolare Ferrara e Rovigo, che ci ha consentito di fare manutenzioni alle idrovore e al reticolo idraulico per dare la garanzia che in realtà così fragili come il nostro vengano fatti interventi che non sono procrastinabili. In questo contesto - spiega ancora Calderoni - il nostro bilancio è positivo, non verrà aumentata la contribuzione per i cittadini nonostante l'aumento degli investimenti e a fronte di un territorio che continua a cambiare e ha bisogno di interventi sempre più frequenti. Basti pensare che dagli anni 70 le urbanizzazioni sono aumentate del 41% e quindi il covo che sul cemento l'acqua scorre ed entra velocemente nel nostro reticolo idraulico. Quindi non ci confrontiamo solo con le sfide del clima ma anche con una conformazione del territorio che continua a cambiare e richiedono davvero risposte straordinarie. Ci teniamo inoltre

LA TUTELA DEL TERRITORIO
Ferrara

Bonifica, le sfide del Consorzio Sicurezza e rischi climatici, fondi per milioni e 50 cantieri

In campo un piano straordinario di interventi nel 2024. Calderoni: «Quest'anno riusciremo a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete»

FERRARA

Sono oltre 120 milioni di euro le risorse intercettate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dal 2021 per la manutenzione del territorio e la realizzazione di opere di adattamento ai cambiamenti climatici. Un impegno straordinario che ha caratterizzato anche un 2024 molto difficile dal punto di vista delle gestione delle emergenze, non solo nel ferrarese ma anche nei territori limitrofi della nostra regione, come ha spiegato il presidente Stefano Calderoni.

«Oggi è l'occasione per fare il punto su un anno impegnativo per il nostro ente che ha affrontato una serie di eventi estremi - stte al giorno a livello nazionale - che si sono verificati nella nostra provincia e in quelle limitrofe e ci ha portato a un grande impegno a livello di sostegno e solidarietà ai consorzi di bonifica vicini. Per questo abbiamo messo in campo un piano straordinario di interventi finanziari nel 2024: circa 30 milioni di investimenti che si aggiungono al nostro bilancio che è di 40 milioni, quindi a ogni euro versato dai cittadini se ne aggiunge un altro per mantenere in sicurezza il territorio. Attualmente - continua il presidente - stiamo gestendo oltre cinquanta cantieri, un fronte di lavoro molto complesso per la gestione frammentata dei lavori e, grazie ai fondi, riusciremo nel 2025 a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete. Voglio sottolineare, inoltre, la collaborazione con i comuni del territorio che hanno firmato insieme a noi un documento per chiedere un rifinanziamento della Legge sulla subsidenza: uno strumento di cui hanno beneficiato le province subsidenti, in particolare Ferrara e Rovigo, che ci ha consentito di fare manutenzioni alle idrovore e al reticolo idraulico per dare la garanzia che in realtà così fragili come il nostro vengano fatti interventi che non sono procrastinabili. In questo contesto - spiega ancora Calderoni - il nostro bilancio è positivo, non verrà aumentata la contribuzione per i cittadini nonostante l'aumento degli investimenti e a fronte di un territorio che continua a cambiare e ha bisogno di interventi sempre più frequenti. Basti pensare che dagli anni 70 le urbanizzazioni sono aumentate del 41% e quindi il covo che sul cemento l'acqua scorre ed entra velocemente nel nostro reticolo idraulico. Quindi non ci confrontiamo solo con le sfide del clima ma anche con una conformazione del territorio che continua a cambiare e richiedono davvero risposte straordinarie. Ci teniamo inoltre

riabire il nostro impegno per la biodiversità anche grazie a due progetti: Area unita del Po di Volano e per la Biodiversità. Questo esprime perfettamente la visione del nostro ente che non è solo quantitativa ma qualitativa, per il miglioramento delle condizioni ambientali ma una scelta volontaria dettata da una forte attenzione per il suolo, l'ambiente e il paesaggio. Uno dei punti di forza per affrontare le sfide dell'ente per il futuro è il capitale umano, come ha spiegato il direttore generale, Mauro Merli. «Le persone sono il punto di forza del nostro ente, perché per far fronte alle emergenze occorre avere un gruppo di donne e uomini che lavorano in maniera determinata e consapevole. Il Consorzio ha 271 dipendenti e 100 stagionali e quest'anno abbiamo scelto di stabilizzare il personale di macchine complesse, di cui quattro under 35 per presidiare maggiormente il territorio. Questo impegno quotidiano ha portato alla realizzazione di opere, all'assegnazione degli appalti e una manutenzione più puntuale, quindi uno sforzo collettivo importante, tornando all'analisi del territorio - continua il direttore del Consorzio - possiamo fare azioni di contrasto e mitigazione, cercando di capire dove la nostra struttura va adeguata all'evoluzione del territorio, che ha caratteristiche peculiari. Nel tempo non sempre si è riusciti, per carenze di risorse, all'adeguamento del tessuto urbanistico ma ora, di fronte alle tante situazioni anomale, serve un cambio di passo. La pioggia che cade è sempre la stessa, ma raggiunge più velocemente il nostro reticolo e questo può mettere in difficoltà una rete che è lenta perché siamo in una zona di pianura. Come bisogna fare? Bisogna ripensare il sistema» - conclude Merli - anche grazie alla collaborazione con gli enti competenti».

Impegno straordinario
CONTRO LE EMERGENZE

Ha 271 dipendenti
Presidente Stefano Calderoni

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha 271 dipendenti: 100 stagionali e quest'anno abbiamo scelto di stabilizzare otto operatori di macchine complesse, di cui quattro under 35 per presidiare maggiormente il territorio. Il presidente è Stefano Calderoni e il direttore generale è Mauro Merli

DANNI DELLA PIOGGIA
«Bisogna ripensare il sistema, anche grazie alla collaborazione con gli enti»

Consorzi di Bonifica

Quindi non ci confrontiamo solo con le sfide del clima ma anche con una conformazione del territorio che continua a cambiare e richiedono davvero risorse straordinarie. Ci teniamo inoltre a ribadire il nostro impegno per la biodiversità anche grazie a due progetti: Area umida del Po di Volano e per la fitodepurazione. Questo esprime perfettamente la visione del nostro **ente** che non è solo quantitativa ma qualitativa, per il miglioramento delle condizioni ambientali ma una scelta volontaria dettata da una forte attenzione per il suolo, l'ambiente e il paesaggio».

Uno dei punti di forza per affrontare le sfide dell'**ente** per il futuro è il capitale umano, come ha spiegato il direttore generale, Mauro Monti. «Le persone sono il punto di forza del nostro **ente**, perché per far fronte alle emergenze occorre avere un gruppo di donne e uomini che lavorano in maniera determinata e consapevole. Il **Consorzio** ha 271 dipendenti e 100 stagioni e quest'anno abbiamo scelto di stabilizzare 8 operatori di macchine complesse, di cui 4 under 35 per presidiare maggiormente il territorio. Questo impegno quotidiano ha portato alla realizzazione di opere, all'assegnazione degli appalti e una manutenzione più puntuale, quindi uno sforzo collettivo importante. Tornando all'analisi del territorio - continua il direttore del **Consorzio** - possiamo fare azioni di contrasto e mitigazione, cercando di capire dove la nostra struttura va adeguata all'evoluzione del territorio, che ha caratteristiche peculiari. Nel tempo non sempre si è riusciti, per carenze di risorse, all'adeguamento del tessuto urbanistico ma ora, di fronte alle tante situazioni emergenziali, serve un cambio di passo.

La pioggia che cade è sempre la stessa, ma raggiunge più velocemente il nostro reticolo e questo può mettere in difficoltà una rete che è lenta perché siamo in una zona di pianura. Cosa bisogna fare? Bisogna ripensare il sistema - conclude Monti - anche grazie alla collaborazione con gli **enti** competenti».

Consorzi di Bonifica

Ha 271 dipendenti

Presidente Stefano Calderoni

Il **Consorzio** di **bonifica Pianura** di **Ferrara** ha 271 dipendi e 100 stagionali e quest'anno abbiamo scelto di stabilizzare otto operatori di macchine complesse, di cui quattro under 35 per presidiare maggiormente il territorio. Il presidente èp Stefano Calderoni e il direttore generale è Mauro Monti.



Consorzi di Bonifica

Costituito il 1° ottobre 2009

Riunisce gli enti preesistenti

Il **Consorzio di bonifica pianura di Ferrara** è un **Ente** di diritto pubblico costituito il 1° ottobre 2009 con legge regionale n. 5 del 24 aprile 2009. Riunisce i quattro **consorzi di bonifica** ferraresi (i preesistenti Consorzi di **bonifica** Valli di Vecchio Reno, I Circondario e II Circondario). È il più grande d'Italia sia per consistenza della contribuzione che per numero di persone.

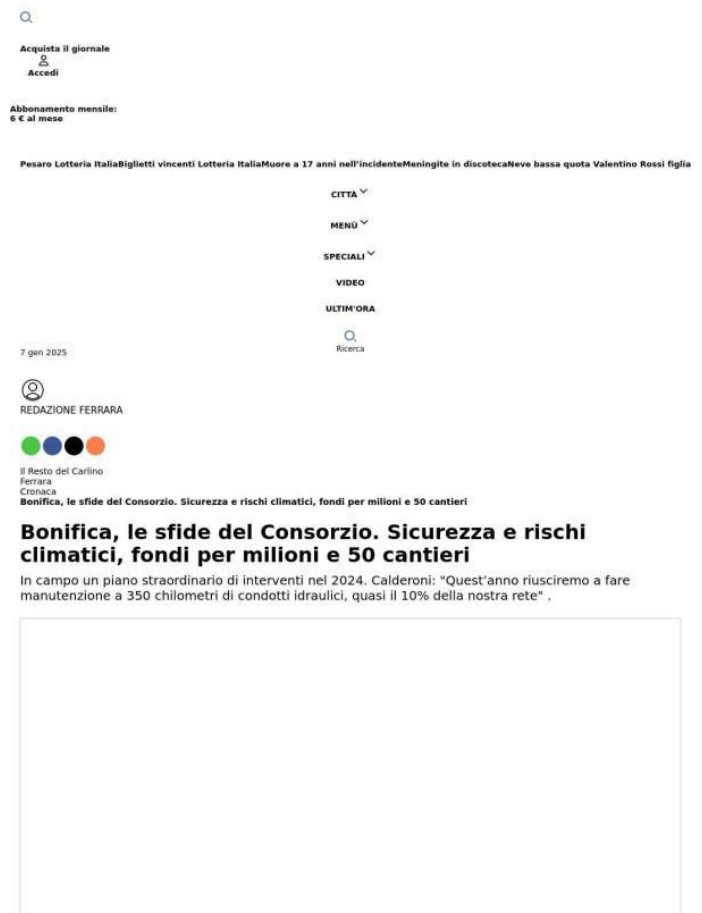


Bonifica, le sfide del Consorzio. Sicurezza e rischi climatici, fondi per milioni e 50 cantieri

In campo un piano straordinario di interventi nel 2024. Calderoni:

Sono oltre 120 milioni di euro le risorse intercettate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dal 2021 per la manutenzione del territorio e la realizzazione di opere di adattamento ai cambiamenti climatici. Un impegno straordinario che ha caratterizzato anche un 2024 molto difficile dal punto di vista delle gestione delle emergenze, non solo nel ferrarese ma anche nei territori limitrofi della nostra regione, come ha spiegato il presidente Stefano Calderoni. "Oggi è l'occasione per fare il punto su un anno impegnativo per il nostro ente che ha affrontato una serie di eventi estremi - stte al giorno a livello nazionale - che si sono verificati nella nostra provincia e in quelle limitrofe e ci ha portato a un grande impegno a livello di sostegno e solidarietà ai consorzi di bonifica vicini. Per questo abbiamo messo in campo un piano straordinario di interventi finanziari nel 2024: circa 30 milioni di investimenti che si aggiungono al nostro bilancio che è di 40 milioni, quindi a ogni euro versato dai cittadini se ne aggiunge un altro per mantenere in sicurezza il territorio. Attualmente - continua il presidente - stiamo gestendo oltre cinquanta cantieri, un fronte di lavoro molto complesso per la gestione frammentata dei lavori e, grazie ai fondi, riusciremo nel 2025 a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete. Voglio sottolineare, inoltre, la collaborazione con i comuni del territorio che hanno firmato insieme a noi un documento per chiedere un rifinanziamento della Legge sulla subsidenza: uno strumento di cui hanno beneficiato le province subsidenti, in particolare Ferrara e Rovigo, che ci ha consentito di fare manutenzioni alle idrovore e al reticolo idraulico per dare la garanzia che in realtà così fragili come il nostro vengano fatti interventi che non sono procrastinabili. In questo contesto - spiega ancora Calderoni - il nostro bilancio è positivo, non verrà aumentata la contribuzione per i cittadini nonostante l'aumento degli investimenti e a fronte di un territorio che continua a cambiare e ha bisogno di interventi sempre più frequenti. Basti pensare che dagli anni 70 le urbanizzazioni sono aumentate del 41% e quindi è ovvio che sul cemento l'acqua scorre ed entra velocemente nel nostro reticolo idraulico. Quindi non ci confrontiamo solo con le sfide del clima ma anche con una conformazione del territorio che continua a cambiare e richiedono davvero risorse straordinarie. Ci teniamo inoltre a ribadire il nostro

riusciremo nel 2025 a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete. Voglio sottolineare, inoltre, la collaborazione con i comuni del territorio che hanno firmato insieme a noi un documento per chiedere un rifinanziamento della Legge sulla subsidenza: uno strumento di cui hanno beneficiato le province subsidenti, in particolare Ferrara e Rovigo, che ci ha consentito di fare manutenzioni alle idrovore e al reticolo idraulico per dare la garanzia che in realtà così fragili come il nostro vengano fatti interventi che non sono procrastinabili. In questo contesto - spiega ancora Calderoni - il nostro bilancio è positivo, non verrà aumentata la contribuzione per i cittadini nonostante l'aumento degli investimenti e a fronte di un territorio che continua a cambiare e ha bisogno di interventi sempre più frequenti. Basti pensare che dagli anni 70 le urbanizzazioni sono aumentate del 41% e quindi è ovvio che sul cemento l'acqua scorre ed entra velocemente nel nostro reticolo idraulico. Quindi non ci confrontiamo solo con le sfide del clima ma anche con una conformazione del territorio che continua a cambiare e richiedono davvero risorse straordinarie. Ci teniamo inoltre a ribadire il nostro



The screenshot shows a mobile view of the website. At the top, there is a search bar and navigation links like 'Acquista il giornale' and 'Accedi'. Below that, there's a subscription offer: 'Abbonamento mensile: 6 € al mese'. A news ticker at the bottom of the page reads: 'Pesaro Lotteria ItaliaBiglietti vincenti Lotteria ItaliaMuore a 17 anni nell'incidenteMeningite in discotecaNeve bassa quota Valentino Rossi figlia'. The main article preview includes the title 'Bonifica, le sfide del Consorzio. Sicurezza e rischi climatici, fondi per milioni e 50 cantieri', the date '7 gen 2025', the author 'REDAZIONE FERRARA', and a small image of the newspaper logo. The article text is partially visible, starting with 'In campo un piano straordinario di interventi nel 2024. Calderoni: "Quest'anno riusciremo a fare manutenzione a 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete" .

impegno per la biodiversità anche grazie a due progetti: Area umida del Po di Volano e per la fitodepurazione. Questo esprime perfettamente la visione del nostro ente che non è solo quantitativa ma qualitativa, per il miglioramento delle condizioni ambientali ma una scelta volontaria dettata da una forte attenzione per il suolo, l'ambiente e il paesaggio". Uno dei punti di forza per affrontare le sfide dell'ente per il futuro è il capitale umano, come ha spiegato il direttore generale, Mauro Monti. "Le persone sono il punto di forza del nostro ente, perché per far fronte alle emergenze occorre avere un gruppo di donne e uomini che lavorano in maniera determinata e consapevole. Il Consorzio ha 271 dipendenti e 100 stagioni e quest'anno abbiamo scelto di stabilizzare 8 operatori di macchine complesse, di cui 4 under 35 per presidiare maggiormente il territorio. Questo impegno quotidiano ha portato alla realizzazione di opere, all'assegnazione degli appalti e una manutenzione più puntuale, quindi uno sforzo collettivo importante. Tornando all'analisi del territorio - continua il direttore del Consorzio - possiamo fare azioni di contrasto e mitigazione, cercando di capire dove la nostra struttura va adeguata all'evoluzione del territorio, che ha caratteristiche peculiari. Nel tempo non sempre si è riusciti, per carenze di risorse, all'adeguamento del tessuto urbanistico ma ora, di fronte alle tante situazioni emergenziali, serve un cambio di passo. La pioggia che cade è sempre la stessa, ma raggiunge più velocemente il nostro reticolo e questo può mettere in difficoltà una rete che è lenta perché siamo in una zona di pianura. Cosa bisogna fare? Bisogna ripensare il sistema - conclude Monti - anche grazie alla collaborazione con gli enti competenti".

Redazione Ferrara

Consorzi di Bonifica

CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI

Sicurezza: scolmatore e argini più alti per il canale Fosso Ghiaia

L'intervento mira a ridurre i pericoli di piena lungo i tre chilometri del corso d'acqua. Come cassa di espansione temporanea saranno utilizzati i cosiddetti "prati umidi" DOVE FINIRANNO LE ESONDAZIONI. Tramite opere idrauliche le acque confluiranno nella loro destinazione finale: il bacino della Standiana

RAVENNA Dopo le gravi alluvioni del maggio 2023, il territorio di Ravenna si prepara a un intervento fondamentale per garantire la sicurezza idraulica dell'area. Il progetto, del **Consorzio di Bonifica**, prevede la costruzione di uno scolmatore del **canale Fosso Ghiaia**, pensato per deviare le acque in eccesso nel bacino di canottaggio Standiana. Si tratta di un'opera di somma urgenza, inserita tra gli interventi dell'Ordinanza Commissariale, volta a ripristinare le infrastrutture idrauliche danneggiate e prevenire futuri rischi idrogeologici. La Regione ha già dato il suo via libera.

L'intervento mira a ridurre i pericoli di piena lungo il **canale**, un'area strategica che attraversa zone urbane e agricole di grande importanza. Il progetto prevede l'utilizzo di un'area naturale, i cosiddetti "Prati Umidi", come cassa di espansione temporanea per contenere le acque in caso di eventi eccezionali. Le acque raccolte verranno poi smaltite in modo controllato verso il bacino della Standiana e lo Scolo Celiere Basso attraverso specifiche opere idrauliche. Per migliorare ulteriormente la sicurezza, gli argini del canale saranno ri-

alzati per una lunghezza di circa tre chilometri, portando entrambe le sponde alla stessa quota altimetrica. Il progetto si inserisce in un contesto ambientale delicato, caratterizzato dalla presenza di aree di pregio naturalistico, come la Pineta di Classe. La Valutazione Ambientale Preliminare ha evidenziato che l'intervento non avrà effetti significativi sulla fauna e sulla flora locale. L'urgenza di questo intervento nasce dalla necessità di affrontare problematiche emerse negli ultimi anni, aggravate dall'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi. Il bacino idrografico del Canale Fosso Ghiaia, con una superficie di oltre 138 chilometri quadrati, presenta sistemi di focolo che non riescono più a gestire le piene estreme. Questo intervento contribuirà a migliorare la gestione delle acque durante le piene, riducendo significativamente il rischio di esondazioni che mettono a rischio sia l'abitato di Fosso Ghiaia che le vicine aree agricole.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Consorzi di Bonifica

portate crescenti. Questo intervento contribuirà a migliorare la gestione delle acque durante le piene, riducendo significativamente il rischio di esondazioni che mettono a rischio sia l'abitato di Fosso Ghiaia che le vicine aree agricole.

Ricominciano i lavori al ponte sull'Idice «Si riparte dalle travi»

Boari: «Un aiuto dalla Regione per via Cardinala»

Giorgio Carnaroli Argenta Da qualche giorno si rincorrono le voci che riprenderanno i lavori per la ricostruzione del ponte sul **torrente Idice**, a Campotto. Un'esigenza è attesa non solo dai campottesesi e dalle **attività** commerciali che ci ruotano attorno ma anche dagli automobilisti in transito per Imola e il territorio bolognese. Notizia dunque che merita di essere verificata e come al solito, trova disponibilità, anche il giorno dell'Epifania, nell'assessore ai lavori pubblici Sauro Borea.

«Cosa c'è di vero? Si riprendono i lavori questa settimana - conferma - e si riparte dalle travi. Verranno recuperate quelle rimosse lato Argenta, che ricordiamo era stato necessario per consentire l'accesso ai camion per l'intero intervento alla rotta dell'**argine** dell'**Idice** vicino alla chiavica Cardinala. Così pure verranno recuperate le travi lato Campotto, una rimozione che si rese necessaria a causa delle piene».

Sul fronte sicurezza dei piloni? «Verrà fatta una verifica, ma io credo e lo spero vivamente che non ci siano problemi quindi, se così è si procederà con i lavori per la costruzione dell'impalcato da entrambi i lati». Dunque, buone notizie che ovviamente, e lo si spera, trovino conforto o clemenza nella stagione.

E se su questo fronte si andrà spediti, un definitivo chiarimento ancora non c'è sulla catastrofica situazione della via Cardinala, la strada provinciale che collega Argenta a Campotto. Gli allagamenti, e non stiamo a ripetere nel dettaglio le cause perché sono arcinote e riguardano la mancata manutenzione alle tre chiaviche Accursi, Brocchetti e Cardinala, hanno devastato quasi tutto il tratto fra la rotatoria fino alla rampa dell'**Idice**. Non solo: il cosiddetto "ponte Nero", un ponticello situato alla fine dell'**argine** di Cassa Campotto, ha ceduto e non sarebbe proprio al massimo della sicurezza. Non è finita: il ponte sulla savenella Brocchetti è stato chiuso da Provincia e al momento via **Fiume** Vecchio verso Marmorta è chiusa.

Assessore Borea, visto che le due strade sono della Provincia di Ferrara, tecnicamente cosa c'è da fare?

«Dovranno fare una **valutazione** tecnico progettuale perché così non sono percorribili - precisa il

26 Martedì 7 Gennaio 2025

ARGENTA > PORTOMAGGIORE

Ricominciano i lavori al ponte sull'Idice «Si riparte dalle travi»

Boari: «Un aiuto dalla Regione per via Cardinala»

Argenta Da qualche giorno si rincorrono le voci che riprenderanno i lavori per la ricostruzione del ponte sul torrente Idice, a Campotto. Un'esigenza è attesa non solo dai campottesesi e dalle attività commerciali che ci ruotano attorno ma anche dagli automobilisti in transito per Imola e il territorio bolognese. Notizia dunque che merita di essere verificata e come al solito, trova disponibilità, anche il giorno dell'Epifania, nell'assessore ai lavori pubblici Sauro Borea.

«Cosa c'è di vero? Si riprendono i lavori questa settimana - conferma - e si riparte dalle travi. Verranno recuperate quelle rimosse lato Argenta, che ricordiamo era stato necessario per consentire l'accesso ai camion per l'intero intervento alla rotta dell'argine dell'Idice vicino alla chiavica Cardinala. Così pure verranno recuperate le travi lato Campotto, una rimozione che si rese necessaria a causa delle piene».

Sul fronte sicurezza dei piloni? «Verrà fatta una verifica, ma io credo e lo spero vivamente che non ci siano problemi quindi, se così è si procederà con i lavori per la costruzione dell'impalcato da entrambi i lati». Dunque, buone notizie che ovviamente, e lo si spera, trovino conforto o clemenza nella stagione.

E se su questo fronte si andrà spediti, un definitivo chiarimento ancora non c'è sulla catastrofica situazione della via Cardinala, la strada provinciale che collega Argenta a Campotto. Gli allagamenti, e non stiamo a ripetere nel dettaglio le cause perché sono arcinote e riguardano la mancata manutenzione alle tre chiaviche Accursi, Brocchetti e Cardinala, hanno devastato quasi tutto il tratto fra la rotatoria fino alla rampa dell'Idice. Non solo: il cosiddetto "ponte Nero", un ponticello situato alla fine dell'argine di Cassa Campotto, ha ceduto e non sarebbe proprio al massimo della sicurezza. Non è finita: il ponte sulla savenella Brocchetti è stato chiuso dalla Provincia e al momento via Fiume Vecchio verso Marmorta è chiusa.

Assessore Borea, visto che le due strade sono della

Provincia di Ferrara, tecnicamente cosa c'è da fare?

«Dovranno fare una valutazione tecnico progettuale perché così non sono percorribili - precisa il

Giorgio Carnaroli

L'Africa e la danza nella pittura di "Bajo"

La mostra dell'artista Barbara Iori sarà visibile dal 25 gennaio al 2 marzo

Argenta Dal 25 gennaio 2025 al 2 marzo 2025, al Centro culturale liberatorio Argenta, si inaugura la mostra "Africa e danza" dell'artista Barbara Iori. L'opera è composta da 15 dipinti a olio su tela, realizzati tra il 2018 e il 2024. La mostra è curata da Sauro Borea, assessore ai lavori pubblici. L'artista, che ha una lunga carriera di pittrice, si è ispirata alle culture africane e alla danza, temi che ricorrono in tutta la sua opera. Le opere sono state realizzate in un periodo di intensa attività creativa, durante il quale l'artista ha esplorato diverse tecniche e materiali, arrivando a creare opere di grande impatto visivo e simbolico. La mostra è gratuita e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Esposizione
Barbara Iori
Africa e danza
Centro culturale liberatorio Argenta
dal 25 gennaio alle 18

Mostra multimediale. A coinvolgere i visitatori ci sarà una tavolozza vibrante ed alcune composizioni dinamiche

profondo tra uomo e terra. La danza, diventa così un linguaggio universale che unisce passato e presente, celebrando la vita in tutte le sue forme. Le opere esposte raccontano un'Africa

Maiera Da biogas a biometano
Si punta a riconvertire l'impianto

San Nicolò
Ufficio postale chiuso da oggi per dei lavori

Longastrino
Questa mattina ordigno bellico da disinnescare

Voghiera
A Cmv Servizi la gestione dei cimiteri

Maiera Accanto una richiesta di conversione biometano una centrale a biogas già in funzione. La domanda è stata inviata nella scorsa settimana al Comune di Maiera. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di biogas a Maiera, in un'area di 10 ettari, e la conversione in biometano di un impianto esistente di 10 MW. Il progetto è stato approvato dal Comune di Maiera e dalla Provincia di Ferrara. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima prevede la costruzione dell'impianto di biogas, la seconda la conversione in biometano.

San Nicolò L'ufficio postale di San Nicolò è chiuso da oggi per dei lavori di manutenzione. I lavori prevedono la sostituzione delle cassette postali e la ristrutturazione dell'edificio. L'ufficio sarà chiuso fino a venerdì 11 gennaio.

Longastrino Questa mattina un ordigno bellico è stato rinvenuto a Longastrino. L'ordigno è stato rinvenuto in un campo di grano. È stato rinvenuto un ordigno bellico di tipo M107, un ordigno a corto raggio. L'ordigno è stato rinvenuto in un campo di grano. È stato rinvenuto un ordigno bellico di tipo M107, un ordigno a corto raggio. L'ordigno è stato rinvenuto in un campo di grano.

Voghiera A Cmv Servizi la gestione dei cimiteri. Cmv Servizi ha vinto la gara per la gestione dei cimiteri di Voghiera. L'opera prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri, la pulizia e la gestione delle sepolture. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima prevede la manutenzione ordinaria, la seconda la pulizia e la gestione delle sepolture.

componente della giunta Baldini -. Dalla rotatoria in poi, ci sono **frane** e per consentire il transito dei camion per la rottura sull'**Idice** è stato messo del ghiaione».

Certamente per renderla accessibile e sicura comporterà dei costi altissimi e per questo è stato chiesto il supporto economico della "somma urgenza" della Regione. «Ripeto così non è percorribile e sarebbe già interessante trovare una soluzione intermedia e noi faremo la nostra parte». Non resta quindi che aspettare cosa e quando deciderà il "Palazzo" a Ferrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Clima, il report di Legambiente Focus sul Po, tra siccità e piene In aumento gli eventi estremi

Città e provincia meno interessate rispetto ad altre zone della regione, specie appenniniche Ma non sono mancate grandinate e bombe d'acqua: la mappa completa degli eventi

di Francesco Franchella Un'Italia «sempre più scacco della crisi climatica», in conseguenza, anche, della situazione in cui versa il Paese, diviso «in due tra poca e troppa acqua». Non lascia ben sperare il report 2024 dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente (realizzato in collaborazione con il Gruppo Unipol), che mette in fila i numeri della crisi climatica al 31 dicembre scorso. Il bilancio è spietato: per il terzo anno consecutivo, sono stati oltre 300 gli eventi estremi che hanno colpito la Penisola. Per essere precisi, la conta arriva a 351, di cui 198 avvenuti in nord Italia, 61 al centro e 92 al sud. I numeri più allarmanti, tuttavia, li si ricava adottando il grandangolo e tornando al 2015: rispetto ad allora, infatti, il 2024 ha visto un aumento degli eventi estremi pari al +485%. La maggior parte dei danni è dovuta all'acqua: infatti, dal 2023, si registra un +11,9% di allagamenti dovuti a piogge intense, un +23,9% di esondazioni fluviali e un +54,5% di danni da siccità prolungata.

A questi dati, vanno aggiunti i 62 eventi estremi legati al vento. La regione più colpita dello scorso anno? È facile indovinare: l'Emilia-Romagna, con 52 eventi estremi. In tutto questo, sebbene in misura minore, compare anche Ferrara. Ma facciamo un passo indietro. Il report non è solo una risposta empirica ai negazionismi, purtroppo sempre esistenti, ma è anche un monito all'operato del governo Meloni. Viene sottolineato come «la Penisola, ancora una volta, si sia fatta trovare impreparata». Al governo, in particolare, viene rimproverata una certa «inerzia». Mancano «strategie di prevenzione» e non sono state stanziare risorse economiche «necessarie per attuare le azioni prioritarie del Pnacc, il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che ad oggi risulta essere una scatola purtroppo vuota». In più, «non è stato ancora emanato il decreto per l'insediamento dell'Osservatorio Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici». Insomma, voti assolutamente negativi e prospettive poco rosee. Come anticipato, tra le regioni, a farla da padrona vi è l'Emilia-Romagna, davanti a Lombardia (49 eventi estremi registrati), Sicilia (43), Veneto (41) e Piemonte (22). Tra le province svetta al primo posto Bologna con (17), seguita da Ravenna e Roma entrambe a quota 13, Torino con 12 e Palermo

Acqua Ambiente Fiumi

con 11. Nel marasma di allagamenti (22) ed esondazioni fluviali (record italiano di 14) che hanno duramente colpito l'Emilia-Romagna, Ferrara sembra quasi un'isola felice. Va però ricordata quell'allerta rossa dello scorso ottobre per la piena del Po e la conseguente ordinanza d'evacuazione per 7 famiglie firmata dal sindaco. Certo, poco in confronto a quanto subito dal resto della regione, soprattutto da Bologna.

Viene invece menzionata la tromba d'aria che il 19 settembre colpì Cento. La città era maggiormente citata nel report del 2023, quando già il 13 aprile si segnalavano danni per siccità prolungata e, poco dopo, il 22 aprile, cadevano sulla provincia chicchi di grandine «anche più grandi di una palla da tennis».

Grandinate, con quattro feriti, si sono ripetute il 22 luglio. Nel 2022, l'acqua ha colpito il centro storico, il 18 agosto, trasformando piazza Ariostea in una piscina e via Montebello in un fiume, mentre il giorno prima Bondeno veniva colpita da una raffica di vento di 128,7 chilometri orari, «pari al vento che si registra negli uragani di 1^a categoria sulla scala Saffir-Simpson». La stampa riportò i danni per giorni, proprio come ora riportiamo l'ultimo dato allarmante del report 2024: l'aumento delle temperature. Secondo il programma europeo Copernicus, il 2024 è «l'anno più caldo da inizio registrazioni con, per la prima volta, il superamento della soglia di 1,5 °C sopra i livelli preindustriali». Ennesimo dato negativo, per un tema che dovrebbe essere all'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Ridracoli, diga verso la prima tracimazione dell'anno

Il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossimo allo sfioro: forse giovedì

La diga di **Ridracoli**, il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossima allo sfioro. Alle 10,15 del 6 gennaio il livello del lago ha raggiunto i 556,52 metri (sui 557,30 del livello massimo), mentre il lago contiene 32.263.196 metri cubi (su 33 milioni). Secondo le previsioni, verso giovedì si dovrebbe materializzare la prima tracimazione del 2025 con le **acque** del lago che inizieranno a scendere prima lentamente, poi con una cascata sempre più consistente sul **fiume Bidente**, facendo un salto di 103 metri lungo il grande sbarramento. Il lago si sta riempiendo da giorni grazie alle piogge e alla fusione lenta della neve che sta ricoprendo i crinali dell'Appennino **romagnolo**, intercettando anche le **acque** della galleria lunga circa 10 km che parte da **Fiumicello** (Premilcuore) e il corso di altri 4 **torrenti**. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè non si sbilancia sul giorno esatto della tracimazione, ma ricorda che «nel corso del 2024 furono ben quattro le tracimazioni che si materializzarono il 3, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio, tracimazioni che hanno garantito la messa in sicurezza della Romagna per tutto l'anno. Con la prima prossima tracimazione e una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate con l'aggiunta che, tra piogge e neve, le falde acquifere e le sorgenti al momento non sono in sofferenza».

Oscar Bandini.

Palazzo Pignocchi, ok al progetto di recupero
Civitella, l'obiettivo è accedere al bando regionale di rigenerazione urbana

L'amministrazione comunale di Civitella ha approvato il progetto in linea tecnica relativo al recupero del palazzo Pignocchi per accedere alle risorse del bando regionale di rigenerazione urbana. La finalità del bando è infatti rivolta al recupero e al riutilizzo di beni di proprietà pubblica, o da destinare a uso pubblico, in condizioni di sottoutilizzo o dismissione, attraverso la loro riattivazione funzionale ed edilizia, al fine di generare effetti positivi e diffusi di qualificazione dell'ambiente urbano, di coinvolgimento attivo delle comunità locali e di rafforzamento della coesione sociale, ancorati attraverso percorsi condivisi con i cittadini e con le loro forme rappresentative.

«Il Comune è proprietario di Palazzo Pignocchi (ex scuola elementare e media)», precisa il sindaco Claudio Milardi - ubi-

cato nella zona centrale e confinante con le aree municipali e gli uffici comunali, ricomprende la via Martini e Partigiani e la via V. Venturi e dove hanno sede alcuni servizi socio-sanitari delle associazioni di volontariato. L'intento è recuperare il tutto, riattivando anche la sala polivalente di via Roma (ex cinema). La progettazione è stata affidata agli architetti Michela e Stefano Montanari principalmente per la riqualificazione del palazzo Pignocchi, ma il progetto riguarda anche la riqualificazione urbana degli spazi e degli edifici limitrofi.

I costi dell'intervento
Si stimano 850mila euro di contributo regionale e 183mila di cofinanziamento comunale

La prima stima dei costi è di un milione (850 mila euro di contributo regionale e 153mila di cofinanziamento comunale) pari al 38%.

«Gli interventi - aggiunge Montanari - saranno volti al miglioramento delle prestazioni urbane ed ecologico-ambientali del contesto interessato, con particolare riguardo alle soluzioni finalizzate alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, attraverso l'istituzione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, o mediante l'adozione di specifici protocolli di certificazione energetico-ambientale. Il bando vuole infatti incentivare forme di coinvolgimento di soggetti privati, promosse dall'ente locale, attraverso proposte da attuare mediante il ricorso ad accordi operativi di riutilizzo e rigenerazione urbana interni al territorio urbanizzato».

L'edifizio è intitolato a Teodolinda Pignocchi Franceschi, nata a Civitella nel 1816, poetessa e letterata che, dopo il suo trasferimento a Bologna, fu scelta per recitare Francesco di fronte alla Scuola superiore femminile spinta dal Comune di Bologna. Divenne anche presidente della Società Arigiana di Bologna ed esponente del Comitato di istruzione e lavoro della sezione femminile della Società Operaia di Bologna. «Una antesignana del rapporto studio-lavoro rivolto alle donne. Come somma - conclude il primo cittadino - vorremmo di ricordare questa figura che si dedicò per tutta la vita all'opera di istruzione delle giovani generazioni».

Oscar Bandini

La guida Alga Emiliano Conficoni, in collaborazione con il Gruppo escursionistico La Linea e Bionca si appa Trekking propone domenica 12 il 'Ciaspolato' ovvero la cacciagione del Casone della Burraia tra le abetine e i crinali del Parco nazionale d'Abetone e Caserta, Toscana. Si parte alle 8.30 dal ristorante 'I Faggi' al Presso della Colla verso il Monte Gabardo. L'escursione è di difficoltà medio-facile.

La guida Alga Emiliano Conficoni, in collaborazione con il Gruppo escursionistico La Linea e Bionca si appa Trekking propone domenica 12 il 'Ciaspolato' ovvero la cacciagione del Casone della Burraia tra le abetine e i crinali del Parco nazionale d'Abetone e Caserta, Toscana. Si parte alle 8.30 dal ristorante 'I Faggi' al Presso della Colla verso il Monte Gabardo. L'escursione è di difficoltà medio-facile.

La guida Alga Emiliano Conficoni, in collaborazione con il Gruppo escursionistico La Linea e Bionca si appa Trekking propone domenica 12 il 'Ciaspolato' ovvero la cacciagione del Casone della Burraia tra le abetine e i crinali del Parco nazionale d'Abetone e Caserta, Toscana. Si parte alle 8.30 dal ristorante 'I Faggi' al Presso della Colla verso il Monte Gabardo. L'escursione è di difficoltà medio-facile.

Acqua Ambiente Fiumi

Alberi abbattuti lungo il Savio «Il Comune ha il dovere di vigilare»

Il comitato ambientalista con una lettera aperta chiede l'intervento del sindaco

Nicoletta Bettini, a nome del «Gruppo Savio» (in difesa dell'ecosistema fluviale), indirizza una lettera aperta al sindaco Lattuca, ponendo nel contempo, all'attenzione di tutti i cittadini la vicenda del 21 dicembre scorso, nell'area Ca' Bianchi, che ha visto l'abbattimento di un gran numero di piante sane lungo l'argine del fiume. Nella circostanza, nella zona si era radunata una piccola folla eterogenea impotente «davanti - così si afferma nella missiva - ad operai di una ditta che si occupa normalmente di realizzazione di strade e opere in cemento armato, alla guida di pesanti cingolati che segavano parecchi tronchi a raso, risparmiandone non si sa con quale criterio altri isolati, e distruggendo completamente il sottobosco e l'habitat di tanti animali: un patrimonio boschivo di 50 anni di vita e sul quale era stato investito come bene comune». «Anche se il fiume è competenza della Regione, penso osserva Bettini - che gli amministratori locali abbiano il compito di vigilare e tutelare l'interesse della comunità. Peraltro, nell'area interessata ci sono ancora grossi tronchi tagliati da asportare. Con le piogge intense di tre settimane fa, gli abitati di via Roversano si sono allagati, non a causa degli alberi ma delle fogne mal gestite. A nostro avviso sarebbe stato sufficiente fare prevenzione in modo mirato e rimuovere gli ostacoli che avrebbero potuto determinare ostruzioni al deflusso e lasciare in sede piante sane e robuste, in particolare quelle poste sull'argine divenuto pista ciclabile' che assicuravano una tenuta stabile al terreno. Invece così esso sarà soggetto a dilavamento con altre conseguenze per l'alveo del fiume». La missiva prosegue: «Sappiamo inoltre che i nostri ponti si accalcano, rami secchi, ma anche lamiere, tubi ed altri scarti sui quali non viene sollevato lo stesso allarmismo. Anche in questo senso andrebbe fatta prevenzione». Il Gruppo Savio conclude «rassicurando» il sindaco che, da parte sua, l'attenzione alla salvaguardia del territorio non verrà mai meno, auspicando di avere il sindaco Lattuca al proprio fianco.

Raffaella Candoli.



RAFFAELLA CANDOLI

Acqua Ambiente Fiumi

Il comitato degli alluvionati «I risarcimenti stanno arrivando, la messa in sicurezza va a rilento»

Il presidente Michele Mazzotti: «Soddisfatti del lavoro del generale Figliuolo, domani incontriamo Curcio» «Per la pulizia del Savio ci sono voluti nove mesi, sotto il ponte della ferrovia nuovi accumuli di detriti»

di Paolo Morelli Domani i comitati degli alluvionati della Romagna incontreranno il nuovo presidente della Regione, Michele de Pascale. La delegazione del Comitato alluvionati e franati del Cesenate sarà formata dal presidente Mauro Mazzotti e dal vice Marco Raffaele.

Mauro Mazzotti, cosa direte a de Pascale?

«Gli diremo che siamo preoccupati per il cambio del commissario alla ricostruzione che lui ha fortemente voluto».

Perché?

«Non abbiamo nulla da dire su Fabrizio Curcio, persona più che qualificata, ma temiamo che venga rinnovata tutta la struttura e che possano cambiare i regolamenti, mandando al macero un patrimonio di esperienza che si stava affinando col passare del tempo».

Molti si lamentano che i risarcimenti promessi non arrivano...

«Non è così! I soldi ci sono, 1,9 miliardi di euro per la ricostruzione privata, ma finora sono stati elargiti solo un centinaio di milioni. Per ottenerle i risarcimenti c'è un solo modo: avere una casa senza difformità edilizie, incaricare un perito, inserire la perizia sulla piattaforma Sfinge e aspettare due mesi per l'accredito del 50% del danno riconosciuto».

Ma i periti disponibili sono pochi.

«Vero, ma noi stiamo facendo il possibile per trovarne altri, pochi giorni fa abbiamo fornito al nostro comitato il nominativo di un architetto che si è messo a disposizione».

Non si possono snellire le procedure?

«Qualcosa è già stato fatto lavorando gomito a gomito con la struttura commissariale, altro stavamo studiando su alcuni passaggi, tranne il requisito della conformità edilizia che è inamovibile. E non si possono allargare più di tanto le maglie della rete perché c'è il rischio di truffe e di infiltrazioni della criminalità organizzata. Il principio in vigore, basato sul pagamento delle fatture, credo sia efficace. Però



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

mi preme sottolineare che mai era accaduto che i primi risarcimenti arrivassero nove mesi dopo l'evento calamitoso.

Questo risultato è stato ottenuto dal generale Figliuolo, che ringrazio per il lavoro svolto, con una struttura di appena 60 persone, sul terremoto dell'Emilia ho letto che ci hanno lavorato in 1.100».

La vedo preoccupato, cosa c'è?

«La ricostruzione pubblica, la messa in **sicurezza** del territorio, per le quali sono a disposizione 2,9 miliardi, procedono a singhiozzo e troppo a rilento.

Per la pulizia del Savio era stato fatto un bando da 1,6 milioni nel 2023, ci sono valuti nove mesi per assegnarlo ed è stato ripulito un tratto in corrispondenza dell'abitato di Cesena, ma lasciando com'era un tratto a valle. E sotto il Ponte Nuovo e quello della ferrovia si accumulano tronchi e detriti vari che faranno da tappo alla prossima piena. E le promesse sulle **casce** di **espansione** e le opere dei piani speciali sono ancora tali. Non mi devo preoccupare?».

Il vostro Comitato ha promosso un'operazione per l'acquisto a prezzi calmierati e l'installazione di paratie e valvole di non ritorno nelle zone a rischio alluvione, come sta andando?

«Stiamo procedendo non solo a Cesena, ma in tutte le zone alluvionate. La Regione ha messo a disposizione dieci milioni frutto delle donazioni, mancano due o tre milioni; a Cesena mancano 2-300.000 euro, li stiamo chiedendo al Comune. Speriamo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

In vacanza a Savignano pulisce il fiume Rubicone

Il ritorno di Simone Riva, il turista spazzino. «Alla foce ho trovato di tutto, dalle gomme delle auto ai materassi, ci vorrebbe più rispetto»

Non più solo le scogliere in estate, ma anche il fiume Rubicone in inverno. Non si ferma Simone Riva, 52 anni, turista di Peschiera Borromeo in provincia di Milano, che continua a coltivare un hobby particolare e unico: ripulire le scogliere prospicienti le spiagge delle località balneari dalle reti delle cozzare e rifiuti in generale. Da oltre 45 anni, poco dopo la nascita, arriva in vacanza a San Mauro Mare per le ferie, e da oltre 35 anni anche per coltivare il suo hobby marittimo. Undici anni fa ha comprato un appartamento a Savignano Mare e spesso nei weekend arriva al mare e inizia a coltivare il suo hobby: portare via tutta la sporcizia che trova in giro.

Durante le vacanze di Natale Simone Riva è tornato al mare e dal 26 dicembre pulisce l'ultimo tratto del fiume Rubicone. Dice Simone Riva: «Nella foce del Rubicone a Gatteo Mare ho tolto circa una tonnellata di rifiuti, dalle gomme delle auto, secchi di vernice vuoti, confezioni di detersivi, materassi per non parlare della enorme quantità di plastica varia, carta e cartone che la gente getta irresponsabilmente nel fiume, anche se i comuni hanno tanti cassonetti per la raccolta differenziata e le isole ecologiche dove portare rifiuti ingombranti. Fra le cose curiose ho trovato tanti accendini per sigarette, blocchi di polistirolo in quantità molto superiore agli anni passati e reti delle cozzaglie. Mi hanno aiutato molto alcuni amici di San Mauro Mare come Michols Mancini e Alessandro Neri. E comunque la prossima estate sarò ancora qui a pulire le scogliere». Simone Riva, il «turista spazzino» spiega anche come fa a immergersi in acqua fredda in inverno con pantaloncini e maglietta: «Non ho mai avuto problemi con l'acqua fredda al mare o a casa sotto la doccia. L'acqua fredda tonifica e fa bene al corpo. Poi è chiaro che in estate passo anche sei ore al giorno a pulire le scogliere, mentre in inverno un'oretta buona. L'importante è rimanere sempre in acqua senza uscire, in quanto la temperatura fuori è più fredda. Ed è anche evidente che in estate riesco a togliere tonnellate di rifiuti e in inverno solo qualcuna. Però mi piacerebbe che la gente avesse più rispetto dell'ambiente e gettasse tutti questi rifiuti negli appositi cassonetti. A volte mi chiedo come sia possibile nel terzo millennio che esista ancora tanta inciviltà. Forse servirebbero più telecamere di videosorveglianza e anche una maggiore illuminazione pubblica perchè gli incoscienti che scaricano abusivamente i rifiuti, lo fanno di notte, complice il buio per paura di farsi vedere».

Ermanno Pasolini.



In vacanza a Savignano pulisce il fiume Rubicone

Il ritorno di Simone Riva, il turista spazzino. «Alla foce ho trovato di tutto, dalle gomme delle auto ai materassi, ci vorrebbe più rispetto»

Non più solo le scogliere in estate, ma anche il fiume Rubicone in inverno. Non si ferma Simone Riva, 52 anni, turista di Peschiera Borromeo in provincia di Milano, che continua a coltivare un hobby particolare e unico: ripulire le scogliere prospicienti le spiagge delle località balneari dalle reti delle cozzare e rifiuti in generale. Da oltre 45 anni, poco dopo la nascita, arriva in vacanza a San Mauro Mare per le ferie, e da oltre 35 anni anche per coltivare il suo hobby marittimo. Undici anni fa ha comprato un appartamento a Savignano Mare e spesso nei weekend arriva al mare e inizia a coltivare il suo hobby: portare via tutta la sporcizia che trova in giro.



Simone Riva

Durante le vacanze di Natale Simone Riva è tornato al mare e dal 26 dicembre pulisce l'ultimo tratto del fiume Rubicone. Dice Simone Riva: «Nella foce del Rubicone a Gatteo Mare ho tolto circa una tonnellata di rifiuti, dalle gomme delle auto, secchi di vernice vuoti, confezioni di detersivi, materassi per non parlare della enorme quantità di plastica varia, carta e cartone che la gente getta irresponsabilmente nel fiume, anche se i comuni hanno tanti cassonetti per la raccolta differenziata e le isole ecologiche dove portare rifiuti ingombranti. Fra le cose curiose ho trovato tanti accendini per sigarette, blocchi di polistirolo in quantità molto superiore agli anni passati e reti delle cozzaglie. Mi hanno aiutato molto alcuni amici di San Mauro Mare come Michols Mancini e Alessandro Neri. E comunque la prossima estate sarò ancora qui a pulire le scogliere». Simone Riva, il «turista spazzino» spiega anche come fa a immergersi in acqua fredda in inverno con

pantaloncini e maglietta. «Non ho mai avuto problemi con l'acqua fredda al mare o a casa sotto la doccia. L'acqua fredda tonifica e fa bene al corpo. Poi è chiaro che in estate passo anche sei ore al giorno a pulire le scogliere, mentre in inverno un'oretta buona. L'importante è rimanere sempre in acqua senza uscire, in quanto la temperatura fuori è più fredda. Ed è anche evidente che in estate riesco a togliere tonnellate di rifiuti e in inverno solo qualcuna. Però mi piacerebbe che la gente avesse più rispetto dell'ambiente e gettasse tutti questi rifiuti negli appositi cassonetti. A volte mi chiedo come sia possibile nel terzo millennio che esista ancora tanta inciviltà. Forse servirebbero più telecamere di videosorveglianza e anche una maggiore illuminazione pubblica perchè gli incoscienti che scaricano abusivamente i rifiuti, lo fanno di notte, complice il buio per paura di farsi vedere».

Ermanno Pasolini

L'APPELLO
«Mi piacerebbe che le persone estessero più attente alla raccolta dei rifiuti, ci vorrebbero controlli»

Alberi tagliati lungo il fiume Savio, cittadini a Lattuca: "Intervento distruttivo e non necessario"

Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Cesena Today

Alberi tagliati lungo il fiume Savio, cittadini a Lattuca: "Intervento distruttivo e non necessario"



01/06/2025 10:26

Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

La diga di Ridracoli prossima alla tracimazione: le ultime previsioni

Manca meno di un metro: la data in cui si formerà la cascata. Il presidente di Romagna Acque Bernabè: "Con la prima prossima tracimazione ed una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate" Forlì, 6 gennaio 2025 - La diga di Ridracoli, il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossima allo sfioro. Alle 10,15 del 6 gennaio il livello del lago ha raggiunto i 556,52m (sui 557,30 del livello massimo), mentre il lago contiene 32.263.196mc (su 33 milioni di mc). Secondo le previsioni, verso giovedì 9 gennaio si dovrebbe materializzare la prima tracimazione del 2025 con le acque del lago che raggiungeranno quota 557,30m sul livello del mare iniziando a scendere prima lentamente, poi con una cascata sempre più consistente sul fiume Bidente, facendo un salto di 103 m lungo il grande sbarramento. Il lago si sta riempiendo da giorni grazie alle piogge e alla fusione lenta della neve che sta ricoprendo i crinali dell'appennino romagnolo, intercettando anche le acque della galleria lunga circa 10 km che parte da Fiumicello (Premilcuore) e il corso di altri 4 torrenti. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè non si sbilancia sul giorno esatto della tracimazione, ma è ricorda che "nel corso del 2024 furono ben quattro le tracimazioni che si materializzarono il 3, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio, tracimazioni che hanno garantito la messa in sicurezza il rifornimento idrico per la Romagna per tutto l'anno. Con la prima prossima tracimazione ed una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate con l'aggiunta che tra piogge e neve le falde acquifere e le sorgenti al momento non sono in sofferenza".



ilrestodelcarlino.it

La diga di Ridracoli prossima alla tracimazione: le ultime previsioni




01/06/2025 16:41

Manca meno di un metro: la data in cui si formerà la cascata. Il presidente di Romagna Acque Bernabè: "Con la prima prossima tracimazione ed una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate" Forlì, 6 gennaio 2025 - La diga di Ridracoli, il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossima allo sfioro. Alle 10,15 del 6 gennaio il livello del lago ha raggiunto i 556,52m (sui 557,30 del livello massimo), mentre il lago contiene 32.263.196mc (su 33 milioni di mc). Secondo le previsioni, verso giovedì 9 gennaio si dovrebbe materializzare la prima tracimazione del 2025 con le acque del lago che raggiungeranno quota 557,30m sul livello del mare iniziando a scendere prima lentamente, poi con una cascata sempre più consistente sul fiume Bidente, facendo un salto di 103 m lungo il grande sbarramento. Il lago si sta riempiendo da giorni grazie alle piogge e alla fusione lenta della neve che sta ricoprendo i crinali dell'appennino romagnolo, intercettando anche le acque della galleria lunga circa 10 km che parte da Fiumicello (Premilcuore) e il corso di altri 4 torrenti. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè non si sbilancia sul giorno esatto della tracimazione, ma è ricorda che "nel corso del 2024 furono ben quattro le tracimazioni che si materializzarono il 3, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio, tracimazioni che hanno garantito la messa in sicurezza il rifornimento idrico per la Romagna per tutto l'anno. Con la prima prossima tracimazione ed una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate con l'aggiunta che tra piogge e neve le falde acquifere e le sorgenti al momento non sono in sofferenza".

Ridracoli, diga verso la prima tracimazione dell'anno

Il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossimo allo sfioro: forse giovedì. La diga di Ridracoli, il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossima allo sfioro. Alle 10,15 del 6 gennaio il livello del lago ha raggiunto i 556,52 metri (sui 557,30 del livello massimo), mentre il lago contiene 32.263.196 metri cubi (su 33 milioni). Secondo le previsioni, verso giovedì si dovrebbe materializzare la prima tracimazione del 2025 con le acque del lago che inizieranno a scendere prima lentamente, poi con una cascata sempre più consistente sul fiume Bidente, facendo un salto di 103 metri lungo il grande sbarramento. Il lago si sta riempiendo da giorni grazie alle piogge e alla fusione lenta della neve che sta ricoprendo i crinali dell'Appennino romagnolo, intercettando anche le acque della galleria lunga circa 10 km che parte da Fiumicello (Premilcuore) e il corso di altri 4 torrenti. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè non si sbilancia sul giorno esatto della tracimazione, ma ricorda che "nel corso del 2024 furono ben quattro le tracimazioni che si materializzarono il 3, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio, tracimazioni che hanno garantito la messa in sicurezza il rifornimento idrico per la Romagna per tutto l'anno. Con la prima prossima tracimazione e una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate con l'aggiunta che, tra piogge e neve, le falde acquifere e le sorgenti al momento non sono in sofferenza". Oscar Bandini.



ilrestodelcarlino.it

Ridracoli, diga verso la prima tracimazione dell'anno



01/07/2025 06:36
OSCAR BANDINI;

Il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossimo allo sfioro: forse giovedì. La diga di Ridracoli, il 'Gigante d'acqua della Romagna' è prossima allo sfioro. Alle 10,15 del 6 gennaio il livello del lago ha raggiunto i 556,52 metri (sui 557,30 del livello massimo), mentre il lago contiene 32.263.196 metri cubi (su 33 milioni). Secondo le previsioni, verso giovedì si dovrebbe materializzare la prima tracimazione del 2025 con le acque del lago che inizieranno a scendere prima lentamente, poi con una cascata sempre più consistente sul fiume Bidente, facendo un salto di 103 metri lungo il grande sbarramento. Il lago si sta riempiendo da giorni grazie alle piogge e alla fusione lenta della neve che sta ricoprendo i crinali dell'Appennino romagnolo, intercettando anche le acque della galleria lunga circa 10 km che parte da Fiumicello (Premilcuore) e il corso di altri 4 torrenti. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè non si sbilancia sul giorno esatto della tracimazione, ma ricorda che "nel corso del 2024 furono ben quattro le tracimazioni che si materializzarono il 3, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio, tracimazioni che hanno garantito la messa in sicurezza il rifornimento idrico per la Romagna per tutto l'anno. Con la prima prossima tracimazione e una seconda che auspichiamo con le piogge primaverili, il sistema sarà in sicurezza per tutta l'estate con l'aggiunta che, tra piogge e neve, le falde acquifere e le sorgenti al momento non sono in sofferenza". Oscar Bandini.

Alberi abbattuti lungo il Savio: "Il Comune ha il dovere di vigilare"

Il comitato ambientalista con una lettera aperta chiede l'intervento del sindaco Nicoletta Bettini, a nome del "Gruppo Savio" (in difesa dell'ecosistema fluviale), indirizza una lettera aperta al sindaco Lattuca, ponendo nel contempo, all'attenzione di tutti i cittadini la vicenda del 21 dicembre scorso, nell'area Ca' Bianchi, che ha visto l'abbattimento di un gran numero di piante sane lungo l'argine del fiume. Nella circostanza, nella zona si era radunata una piccola folla eterogenea impotente "davanti - così si afferma nella missiva - ad operai di una ditta che si occupa normalmente di realizzazione di strade e opere in cemento armato, alla guida di pesanti cingolati che segavano parecchi tronchi a raso, risparmiandone non si sa con quale criterio altri isolati, e distruggendo completamente il sottobosco e l'habitat di tanti animali: un patrimonio boschivo di 50 anni di vita e sul quale era stato investito come bene comune". "Anche se il fiume è competenza della Regione, penso - osserva Bettini - che gli amministratori locali abbiano il compito di vigilare e tutelare l'interesse della comunità. Peraltro, nell'area interessata ci sono ancora grossi tronchi tagliati da asportare. Con le piogge intense di tre settimane fa, gli abitati di via Roversano si sono allagati, non a causa degli alberi ma delle fogne mal gestite. A nostro avviso sarebbe stato sufficiente fare prevenzione in modo mirato e rimuovere gli ostacoli che avrebbero potuto determinare ostruzioni al deflusso e lasciare in sede piante sane e robuste, in particolare quelle poste sull'argine divenuto 'pista ciclabile' che assicuravano una tenuta stabile al terreno. Invece così esso sarà soggetto a dilavamento con altre conseguenze per l'alveo del fiume". La missiva prosegue: "Sappiamo inoltre che i nostri ponti si accalcano, rami secchi, ma anche lamiere, tubi ed altri scarti sui quali non viene sollevato lo stesso allarmismo. Anche in questo senso andrebbe fatta prevenzione". Il Gruppo Savio conclude "rassicurando" il sindaco che, da parte sua, l'attenzione alla salvaguardia del territorio non verrà mai meno, auspicando di avere il sindaco Lattuca al proprio fianco. Raffaella Candoli.



Il comitato ambientalista con una lettera aperta chiede l'intervento del sindaco Nicoletta Bettini, a nome del "Gruppo Savio" (in difesa dell'ecosistema fluviale), indirizza una lettera aperta al sindaco Lattuca, ponendo nel contempo, all'attenzione di tutti i cittadini la vicenda del 21 dicembre scorso, nell'area Ca' Bianchi, che ha visto l'abbattimento di un gran numero di piante sane lungo l'argine del fiume. Nella circostanza, nella zona si era radunata una piccola folla eterogenea impotente "davanti - così si afferma nella missiva - ad operai di una ditta che si occupa normalmente di realizzazione di strade e opere in cemento armato, alla guida di pesanti cingolati che segavano parecchi tronchi a raso, risparmiandone non si sa con quale criterio altri isolati, e distruggendo completamente il sottobosco e l'habitat di tanti animali: un patrimonio boschivo di 50 anni di vita e sul quale era stato investito come bene comune". "Anche se il fiume è competenza della Regione, penso - osserva Bettini - che gli amministratori locali abbiano il compito di vigilare e tutelare l'interesse della comunità. Peraltro, nell'area interessata ci sono ancora grossi tronchi tagliati da asportare. Con le piogge intense di tre settimane fa, gli abitati di via Roversano si sono allagati, non a causa degli alberi ma delle fogne mal gestite. A nostro avviso sarebbe stato sufficiente fare prevenzione in modo mirato e rimuovere gli ostacoli che avrebbero potuto determinare ostruzioni al deflusso e lasciare in sede piante sane e robuste, in particolare quelle poste sull'argine divenuto 'pista ciclabile' che assicuravano una tenuta stabile al terreno. Invece così esso sarà soggetto a dilavamento con altre conseguenze per l'alveo del fiume". La missiva prosegue: "Sappiamo inoltre che i nostri ponti si accalcano, rami secchi, ma anche lamiere, tubi ed altri scarti sui quali